

SERVIZIO SOCIALE
“PASTI A DOMICILIO”

- ANNO 2013 -

Regolamento

Approvato in data 27.3.2013, con deliberazione di Assemblea n.

1 – Premessa

L'attivazione da parte del CISS del servizio sociale “Pasti a domicilio”, si contestualizza nell'ambito della delega al Consorzio socio-assistenziale della “Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'art. 118, quarto comma, della costituzione”, da parte della maggioranza dei Comuni consorziati, ai sensi della Legge 7.8. 2012, n. 135, art 19, l g,.

La consegna dei pasti a domicilio veniva in precedenza svolta, secondo diverse modalità organizzative, dai singoli Comuni, a discrezione dell'Amministrazione locale; il servizio si configurava come servizio alle persone a domanda individuale e a compartecipazione privata, secondo differenti criteri.

Nello specifico, fra i Comuni deleganti la funzione sociale e gestori della consegna pasti a domicilio, alcuni hanno concordato il passaggio in capo al C.I.S.S. del servizio a partire da gennaio 2013.

Il CISS, subentrando nella gestione del servizio suddetto, ha ricondotto la fornitura pasti nell'ambito delle prestazioni domiciliari (L. regionale n. 10/2010, art. 2), introducendo modalità di gestione e monitoraggio che lo connotano più marcatamente come servizio sociale a valenza preventiva

2 – Oggetto e finalità del servizio

La finalità del servizio sociale “Pasti a domicilio” consiste nel facilitare e quindi favorire la domiciliarità delle persone anziane e degli adulti con limitata capacità di autonomia, affinché possano, se lo desiderano, prolungare il più possibile la permanenza nel proprio contesto socio-abitativo.

3 – Destinatari

Il servizio è rivolto in senso proprio a persone anziane e ad adulti con limitata capacità di autonomia, senza escludere tuttavia tutte le persone, indipendentemente dall'età, che, per ragioni diverse, si trovino, temporaneamente od occasionalmente, in una situazione di svantaggio sociale.

4 – Modalità di accesso al servizio

Il servizio, abitualmente richiesto al Comune di residenza, prevede il contatto del richiedente con l'assistente sociale del Servizio Sociale Territoriale, la quale, verificate

le esigenze individuali/familiari ed approfondita la conoscenza sulla condizione di vita del richiedente, compilerà un modulo di attivazione del servizio, che riporterà la fornitura settimanale richiesta, da considerarsi abituale, e l'impegno della persona a partecipare alla spesa del servizio.

5- L'iter di erogazione

Il modulo di attivazione del servizio, comprensivo dello schema di "fornitura settimanale abituale", verrà recapitato al CISS all'operatore addetto, che provvederà alla prenotazione del pasto.

Qualora, in corso di fruizione del servizio, fossero richiesti scostamenti rispetto alla fornitura abituale concordata, sospensioni totali o parziali e integrazioni, spetterà al medesimo operatore segnalare la variazione, nei tempi concordati con il fornitore.

Il servizio "Pasti a domicilio" comprende due azioni: la fornitura del pasto, per il quale il CISS si avvarrà di soggetti preposti alla preparazione dei medesimi, e la consegna a domicilio, per la quale si valorizzeranno risorse territoriali diverse (volontariato locale, operatori comunali, cooperative sociali).

Al termine di ogni mese, il CISS fornirà ai Comuni interessati un riepilogo nominativo con il numero dei pasti prenotati/preparati e, nel caso in cui spetti al CISS anche il trasporto a domicilio, dei pasti prenotati/preparati/consegnati a domicilio.

6- Impegni dei Comuni richiedenti il servizio

I Comuni si impegnano a dare informazioni sulle modalità di erogazione del servizio e ad orientare la richiesta del cittadino, facilitando il contatto del medesimo con l'assistente sociale.

Per ottimizzare i tempi di attivazione del servizio, la richiesta di accedere al servizio pasti potrà essere raccolta anche dall'operatrice addetta alle prenotazioni presso il CISS, la quale si occuperà di segnalarla all'assistente sociale, che regolarizzerà la fornitura attraverso il contatto con il cittadino e la sottoscrizione del modulo.

I comuni si impegnano inoltre a fornire tutte le informazioni, di cui venissero a conoscenza, relativamente all'andamento del servizio.

7- Impegni del CISS

Il CISS si impegna a svolgere il servizio sociale "Pasti a domicilio", con appropriata professionalità.

Il CISS si occuperà:

- dell'organizzazione complessiva del servizio,
- del monitoraggio sociale rispetto ai bisogni assistenziali dell'utenza,
- dell'approvvigionamento dei pasti, attraverso appositi accordi di fornitura,
- della consegna a domicilio dei pasti,
- della rendicontazione cumulativa mensile ai Comuni,
- della bollettazione mensile ai cittadini.

8 - Risorse

Il costo del singolo pasto e il costo del relativo trasporto a domicilio, laddove rappresenti un onere a carico del CISS, verranno definiti annualmente, sulla base dei costi vivi esposti dai fornitori.

Per l'anno d'avvio, il costo complessivo del servizio verrà verificato ad ogni fine trimestre e reso noto ai Comuni.

Rispetto alla compartecipazione privata del cittadino richiedente, ci si propone di uniformare le condizioni di fruizione agevolata, attualmente diversificate a seconda del Comune di residenza. A tal proposito ci si avvarrà del confronto con le OO.SS..

9 – Decorrenza

Il servizio è stato attivato dal 1° gennaio 2013 come sperimentazione in prospettiva incrementale. Nella fase di avvio, che ha coinciso con il primo trimestre, è stato definito il presente regolamento, descrittivo della prassi collaudata, in collaborazione con gli operatori dei Comuni deleganti interessati.

Eventuali modifiche ed integrazioni in corso di svolgimento saranno opportunamente recepite.

10 – Allegati

Modulo di attivazione del servizio